BRICKS | OPEN

Risorse digitali d’oltralpe

a cura di:
Paolo Mauri

In questo articolo vogliamo percorrere velocemente le risorse digitali dedicate al mondo educativo e scolastico costruite da colleghi francesi con il supporto del ministero dell'istruzione francese. La realtà scolastica francese ha una proposta ministeriale di strumenti digitali che si concretizza in un portale Apps.education con strumenti per lavorare a distanza.

Il mondo scolastico francese è molto ricco di iniziative di costruzione di strumenti a supporto delle attività scolastiche, sia ad opera di singoli docenti, sia grazie all'azione del Ministero dell'Educazione. Il nostro viaggio di scoperta di queste risorse non vuole essere solo passivo, elencando gli strumenti disponibili, ma si pone, secondo un'ottica di condivisione della conoscenza, con un atteggiamento attivo e propositivo. In una prima fase, dopo una doverosa esplorazione, la proposta è stata quella delle traduzioni in italiano degli applicativi e dei servizi che si possono adattare alla nostra realtà scolastica.

Gli ambienti di cui parliamo riguardano soprattutto l'ecosistema di La Digitale e molti strumenti disponibili nel repository git La Forge.

La Digitale

L'ecosistema di La Digitale è una raccolta di micro servizi disponibili on-line e creati da un docente francese, Emmanuel Zimmert, che attualmente lavora a Copenaghen. L'iniziativa di Emmanuel nasce durante il periodo di confinamento durante l'epidemia di Covid-19. È lo stesso Zimmert che racconta gli albori del progetto in una intervista disponibile in rete. La principale caratteristica di questi servizi è la mancanza totale di pubblicità e di distrazioni. A seguito di questa scelta deriva la possibilità di utilizzo senza avere l'obbligo e la necessità di creazione di un account. Questo approccio costringe le persone ad approcciarsi agli strumenti con atteggiamento differente da quello a cui le grandi società digitali ci hanno abituati. In questo modo ci si rende conto di quanto il nostro vivere la rete sia mediato da chi fornisce un servizio, instaurando un legame di dipendenza che rende gli utenti molto pigri in una serie di azioni e di consuetudini.

Figura 1 - Screenshot della home del portale La Digitale

Inizialmente gli strumenti di La Digitale, tranne qualche rara eccezione, erano completamente in francese, quindi di difficile diffusione nell'ambiente scolastico italiano. Da qui nasce la richiesta di collaborazione da parte di alcuni docenti, per la proposta di traduzione in italiano. Il contatto con Emmanuel è sempre stato molto aperto alla collaborazione e molto proficuo, tanto che sono migliorati nel tempo gli strumenti dedicati alla traduzione e, in poco tempo, la maggior parte dei *tools* ha potuto avere l'interfaccia in italiano.

Inoltre anche la pagina di accoglienza del portale, https://ladigitale.dev, ha una versione in italiano, frutto del lavoro del sottoscritto e di alcuni colleghi (il prof. Roberto Marcolin e il prof. Omar Lazzari). Con questi colleghi, e con il supporto dell'associazione ILS (Italian Linux Society) nella figura dell'allora presidente Roberto Guido, dopo un momento di confronto con Emmanuel, è stato istituito un servizio di help desk destinato a rispondere alle richieste degli utenti italiani.

Figura 2 - Alcune applicazioni di La Digitale

Ogni strumento ha una pagina informativa che illustra le caratteristiche e, in alcuni casi, con esempi di utilizzo didattico. Naturalmente tutte queste informazioni sono in lingua francese, e quindi è stata nostra cura costruire un libro digitale nella piattaforma WikiBooks. Nel libro, in continuo aggiornamento ed evoluzione, sono descritti in italiano tutti i servizi presenti su La Digitale, con collegamenti e schermate

utili per una prima esplorazione. Questo testo è liberamente accessibile e modificabile da tutti, in pieno spirito wiki.

Sono numerosi gli strumenti a disposizione sul sito La Digitale, nel momento in cui scrivo se ne contano 36, l'ultimo nato è **Digiflip** che permette di sfogliare come un libro un pdf raggiungibile online oppure caricato dal proprio dispositivo. Oltre a questi sono disponibili 4 software: **Logidownload**, per scaricare file audio e video da varie piattaforme, **Logilex**, per creare un dizionario multimediale, **Logimix**, per lavorare con tracce audio, e **Logiquiz**, che permette la creazione di contenuti con il framework H5p. Infine Mobilex, un'app per Android e iOS per creare, come **Logilex**, un dizionario multimediale.

A questo elenco merita una segnalazione particolare **Digipad**, un'alternativa libera a Padlet. Con Digipad si possono organizzare muri virtuali che raccolgono materiali diversi (testi, *link* a siti, video, file...) con possibilità di modulare l'interazione di chi accede alla pagina a seconda dello scopo didattico che si è prefissati.

Alcune richieste che pervengono da parte di colleghi riguardano il rispetto della normativa legata al Regolamento Generale Europeo in materia di protezione dei dati, il GDPR. Questa tematica, che a scuola non possiamo ignorare, è affrontata e gestita da La Digitale in modo molto semplice: non vengono memorizzati dati con nessuna finalità di profilazione ma solo per le funzionalità tecniche necessarie all'utilizzo degli strumenti. La maggior parte di questi strumenti non salva dati *online* ma lavora direttamente nel programma di navigazione utilizzato dagli utenti.

La Forge des communes Numeriques Educatifs

La **Forge**, in italiano Fucina, è un ambiente *online* basato su Gitlab, un software di gestione delle versioni che è stato sviluppato e viene utilizzato per la scrittura di codice per la creazione di software. La piattaforma è mantenuta e implementata direttamente dal Ministero dell'Istruzione Francese ed è dedicata agli insegnanti e ai loro lavori con il codice. Essendo nata come strumento di condivisione di lavoro sono presenti tutti gli strumenti utili per un approccio collaborativo: possibilità di suggerire modifiche o segnalare malfunzionamenti attraverso l'apertura di *issue* che danno vita a discussioni, spazio per creare wiki a corredo dei progetti, organizzazione di documenti che servono a documentare il materiale presente sia con *tutorial* e guide, sia con manuali di utilizzo, duplicazione di progetti per evoluzioni personali che poi possono confluire nuovamente nel progetto originario. Vi si trova moltissimo software per la scuola sviluppato da docenti per docenti, probabilmente in alcuni casi in modo artigianale, ma con una possibilità di scambio reciproco molto alta. Sono presenti risorse di tipologie diverse, e, dopo una prima esplorazione, ci si comincia ad orientare su alcuni utenti più attivi.

Attraverso una console ci si rende conto dei numeri e dello sviluppo del progetto che riporto in questa immagine:

Figura 3 - I dati della Forge

Proprio mentre scrivo e recupero *link* e informazioni da inserire in questo articolo, continuo a perdermi in risorse, documenti, tutorial, spunti.... L'ultima scoperta è quella di un tutorial per creare un proprio sito web come luogo per raccogliere le informazioni utili a documentare i corsi e i percorsi didattici. Accanto al materiale utile per la costruzione del sito è presente un modello di esempio e dei tutorial molto dettagliati che conducono passo passo alla creazione del sito.

Figura 4 - La mascotte della Forge - illustrazione di Juliette Taka

Mi permetto di segnalare alcune persone tra le più attive nel portale, con progetti di tipologie differenti, sia per la scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di I e II grado. Il riferimento riportato nelle descrizioni dei progetti è al sistema scolastico francese.

Il primo docente da segnalare è senza dubbio Alexis Kaufmann, *Chef* del progetto "Software e risorse educative libere" presso il Ministero dell'Educazione Nazionale. Si deve al suo continuo e incessante lavoro la creazione, la diffusione e la continua sollecitazione della comunità scolastica francese a questa

tematica. Tramite gli strumenti presenti nella Forge viene allestito e coordinato il sito informativo della Journée du Libre Educatif, la giornata annuale di confronto sulla tematica e la diffusione del software e delle risorse libere a scuola che quest'anno si terrà il 4 aprile al Liceo Carnot de Bruay-la-Buisseièr (Pas-de-Calais). Alexis, che ha svolto parte della sua carriera di docente anche in Italia, è una figura di spicco in quanto fondatore dell'associazione Framasoft, un'associazione che promuove la condivisione di pratiche, di strumenti liberi e di emancipazione digitale.

Altro docente molto attivo è Arnaud Champollion, creatore di diversi applicativi raccolti in Educajou. Un altro progetto di Arnaud è la promozione e la raccolta di applicativi e risorse create da altri colleghi presenti sulla Forge, raggruppate in un portale, che ora è disponibile, almeno nella descrizione, anche in italiano. Si tratta di Primarie, costruito in modalità collaborativa, con la possibilità da parte di tutti, attraverso la procedura tecnica di fork e richiesta di merge, di suggerire risorse utili da aggiungere all'elenco.

Non si può dimenticare Cédric Eyssette, professore di filosofia che si diverte a creare applicazioni basate su un testo scritto in Markdown. Attraverso un testo si può ottenere una **mappa mentale** con MyMarkmap, oppure un **minisito** con Markpage, un **libro sfogliabile** con Flipbook, una **serie di quiz** per un test con Text2quiz, un **chatbot** attraverso ChatMD e altri ancora.

Per ultimo, in questo brevissimo excursus, segnalo Cyril Iaconelli, un docente di matematica che raggruppa nella pagina lmdbt strumenti da utilizzare e materiali da cui prendere spunto.

La parte che può interessare la scuola italiana

Il più grosso limite, che ho già in parte accennato, per l'utilizzo delle numerosissime risorse, è quello della lingua. Nella mia esperienza di diffusione e di utilizzo di alcuni strumenti che ho accennato in questo articolo mi sono accorto che il primo approccio da parte di una persona che non conosce il francese è molto prudente, a volte anche di rifiuto davanti ad una pagina scritta in una lingua che non conosce. Se si utilizza il programma di navigazione Chrome, *Google Translate* propone in automatico la traduzione dal francese all'italiano. Mi sono reso conto che per tantissime persone è diventato automatico cliccare sulla scelta della lingua italiana. In questo modo, però, molti strumenti vanno incontro a malfunzionamenti o a traduzioni approssimative. Un primo contributo che noi docenti italiani possiamo dare è quello di proporre le traduzioni in italiano degli strumenti che riteniamo siano interessanti per noi stessi o per la nostra realtà scolastica. In questo modo il testo che viene proposto automaticamente all'utente sarà l'italiano, senza che venga attivata la traduzione automatica attraverso un software dedicato.

Alla mia richiesta sulla possibilità di proporre traduzioni ho sempre trovato molta disponibilità da parte di tutti i colleghi francesi. Per chi ha dimestichezza con gli strumenti di *git* è possibile richiedere l'apertura di un *account* all'interno della Forge in modo da poter contribuire direttamente al miglioramento e allo sviluppo dei contenuti presenti nel portale. Per chi invece non sa come muoversi o ha desiderio di mettersi a disposizione in qualche modo, segnalo la mail ladigitaleita@linux.it a cui inviare la propria disponibilità.

Concludo con una riflessione: in questi anni ho sempre incontrato tanti bravi colleghi italiani che conoscono piattaforme e fanno opera di divulgazione, ma non ho presente nessuno che ha creato strumenti digitali per la didattica. Il movimento che sta nascendo oltralpe potrebbe fare da stimolo per suscitare anche nella realtà italiana la produzione di strumenti digitali costruiti dalla scuola per la scuola.

Altre risorse

Per chi ha voglia di approfondire segnalo una lunga video intervista ad Emmanuel Zimmert che racconta le app di La Digitale, i principi ispiratori e la logica del progetto. Il video è in francese ed è ospitato presso la piattaforma di condivisione video mantenuta dal ministero francese.

Paolo Mauri

paolo@paolomauri.it

Istituto Comprensivo di Bosisio Parini

Insegnante di sostegno alla scuola primaria, attualmente mi occupo di coordinare l'area Inclusione dell'UST della provincia di Lecco. Sostenitore del software libero e della conoscenza condivisa cerco di utilizzare nella mia attività quotidiana strumenti liberi e di produrre conoscenze condivise.